

Scheda elementi essenziali del progetto

LAWFULNESS FOR CHILDREN IN MOZAMBIQUE

Settore e area di intervento

Area di intervento: Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto

Campo d'azione: Sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti

Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE

Contribuire alla promozione di una cultura di pace e di giustizia sociale, rafforzando il ruolo della società civile nelle comunità di Maputo

Il progetto è finalizzato alla predisposizione di interventi coordinati e lungimiranti, che permettano di raggiungere risultati concreti che abbiano un impatto positivo sulle comunità e possano tradursi in buone pratiche da replicare. Nel particolare il progetto intende contribuire **al rafforzamento di quelle soft e life skills indispensabili per l'attivazione di processi di empowerment per coloro che sono detenuti in carcere**, associando una forte azione di advocacy e sensibilizzazione sul tema della giustizia e dei diritti umani. I giovani detenuti delle carceri saranno supportati nel completare il ciclo scolastico per poi acquisire specifiche competenze attuabili nel settore del lavoro; al contempo sarà realizzata un'azione di monitoraggio sulla condizione dei diritti umani in Mozambico, supportando le organizzazioni della società civile mediante interventi di capacity building.

Gli **obiettivi specifici** individuati sono strettamente collegati all'obiettivo generale del progetto di rafforzare il ruolo della società civile della città di Maputo, capitale del Mozambico, territorio dove è presente un elevato conflitto sociale che origina violazioni sistematiche dei diritti umani. Una di queste è rappresentata dalla *giustizia minorile*: i minori e giovani mozambicani (spesso orfani o provenienti da situazioni familiari disagiate) che finiscono in circuiti devianti, non sono destinatari di interventi volti alla loro "rieducazione", bensì di misure detentive in carcere, anche in prima opzione. La detenzione non li aiuterà ad uscire dai circuiti devianti intrapresi, anzi li porterà a peggiorare la loro condizione e quindi, a diventare veri e propri "criminali" con tutte le conseguenze sociali che ne derivano. In questa maniera peggiorerà ancora di più la condizione sociale dei giovaniche dovrebbero invece rappresentare la speranza per un futuro migliore per il Mozambico in quanto gli unici capaci di apportare un reale cambiamento sociale nel territorio.

Esiste soltanto una Casa di Pena speciale per minori a circa 30 km dalla capitale del paese di Maputo (*Estabelecimento Penitenciário Especial de Recuperação Juvenil de Boane*). Il centro di recupero ospita, attualmente, circa 100 giovani di età compresa tra i 16 e i 21 anni.

L'amministrazione penitenziaria riesce a sviluppare attività di alfabetizzazione soltanto con i funzionari della prigione e non con professori riconosciuti dal Ministero dell'Educazione e Sviluppo Umano. Quindi, riescono a partecipare delle attività giovani che non hanno nessuna scolarizzazione, mentre chi ha qualche grado di scolarità non riesce a continuare l'educazione formale.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Migliorare l'accesso delle bambine, dei bambini e degli adolescenti di Maputo ai servizi psicosociali base, aumentando e diversificando gli strumenti a loro disposizione per affrontare le crisi;
2. delineare, attraverso un approccio partecipativo che coinvolga le comunità di Maputo meccanismi di monitoraggio delle violazioni dei diritti umani;
3. sostenere le organizzazioni della società civile nel percorso di rafforzamento dei loro servizi di monitoraggio dei diritti umani applicati alla giustizia criminale in Mozambico;
4. sviluppare nella cittadinanza, istituzioni, mass media nazionali ed internazionali la conoscenza del fenomeno della detenzione tra i minori in Mozambico, le problematiche emergenti, la connessione tra rispetto della giustizia e violazione dei diritti umani, mediante la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di advocacy.

SITUAZIONE DI ARRIVO (indicatori ex-post)

INDICATORE	SITUAZIONE DI ARRIVO*
n. di minori detenuti coinvolti nelle attività di alfabetizzazione e recupero scolastico (preparazione per esame da privatisti)	50
n. cittadini sensibilizzati sui temi giustizia, carcere e diritti umani	800
n. minori detenuti coinvolti in attività laboratoriali	100
Attività di alfabetizzazione e recupero scolastico (preparazione per esame da privatisti)	4
Attività di sensibilizzazione, di advocacy e ricerca realizzate sui diritti umani e la giustizia minorile	2

Attività dei volontari

Il ruolo dei volontari dei Corpi Civili di Pace (CCP) sarà quello di supportare, integrandosi e con l'accompagnamento delle diverse e più esperte figure degli enti, le attività descritte nel presente progetto.

L'emergenza da Covid-19 ha modificato le abitudini di vita delle persone, introducendo limitazioni alla mobilità, al lavoro, alle relazioni sociali. Anche l'attività dei CCP, prevalentemente agita attraverso la prossimità, si è dovuto confrontare con i limiti imposti dalla pandemia e ha dovuto trovare nuove forme e nuovi strumenti affinché la solidarietà non arretrasse e, con essa, il benessere delle comunità. In questo

mutato scenario di vita, la tecnologia si è dimostrata di straordinario ausilio, non soltanto in ambito lavorativo ma in tutti i contesti in cui l'uomo agisce le proprie relazioni, non il servizio civile ed il volontariato, creando nuovi luoghi di prossimità attraverso cui è stato possibile preservare i servizi e le relazioni, soprattutto a favore di chi maggiormente rischiava l'isolamento e l'abbandono. A queste sfide occorre prepararsi, come suggerisce l'agenda per la transizione digitale, adeguando gli strumenti, i servizi, il lavoro e, soprattutto, le competenze dei cittadini.

I Corpi Civili di Pace, attraverso le attività che svolgono i giovani all'interno dei progetti, può e deve configurarsi anche come un investimento nelle competenze dei volontari per mantenere la rotta verso la transizione digitale richiamata nell'ambito dell'investimento della Missione 1 - Componente 1 (Mi1Co1) "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questa missione - trasversale a tutte le altre - si pone l'obiettivo della modernizzazione del Paese intendendo abbracciare la rivoluzione digitale quale chiave di rilancio anche attraverso il rafforzamento delle competenze digitali, sia per garantire a tutti i cittadini le stesse opportunità di alfabetizzazione, sia per completare il percorso verso un Paese realmente digitale.

In questa prospettiva è necessario che il tema delle competenze digitali diventi una priorità strategica e trasversale ed in tal senso è indispensabile il coinvolgimento dei volontari, sia favorendo iniziative che accrescano le loro capacità e competenze digitali e sia affinché si sostenga l'inclusione digitale come parte dei servizi rivolti alle comunità. La competenza digitale, come richiamato dalla Carta Europea della Partecipazione dei Giovani, è sempre più centrale per una cittadinanza attiva e partecipata, e per questo motivo le nuove generazioni, anche attraverso i Corpi Civili di Pace, devono essere sostenute nella loro educazione e nella loro formazione ad un utilizzo competente e consapevole della tecnologia e degli strumenti ICT.

Se da una parte esistono frame work come il DigComp, dove vengono illustrate le attività che il cittadino dovrebbe padroneggiare, dall'altra abbiamo competenze digitali sperimentate informalmente, come quelle agite dai volontari nel corso del servizio, senza che essi le riconoscano come abilità utili per partecipare alla vita online o, magari, da spendere successivamente nel mondo del lavoro. Una sfida a cui il sistema del servizio civile che abbraccia i Corpi Civili di Pace non può sottrarsi è proprio quella di educare i giovani alle nuove forme di cittadinanza, offrendogli opportunità per sperimentarla, conoscenze per viverla consapevolmente e competenze per agirla. Per questi motivi e a questi obiettivi, la Fondazione Amesci ha implementato nel progetto attività per i giovani che prevedono l'utilizzo di strumenti digitali. In questo modo, non soltanto verranno assicurate ai volontari le necessarie conoscenze per acquisire dimestichezza nell'utilizzo della tecnologia, ma grazie a tali conoscenze i giovani avranno l'opportunità di portare a riconoscimento e valorizzazione le competenze digitali maturate nel corso del servizio.

Primo obiettivo specifico: migliorare l'accesso delle bambine, dei bambini e degli adolescenti di Maputo ai servizi psicosociali base, aumentando e diversificando gli strumenti a loro disposizione per affrontare le crisi.

Azione A: Accompagnamento psico-sociale

Attività A.1: Percorsi educativi individualizzati e in gruppo

- Partecipazione alla Riunione di concertazione;
- Supporto nella calendarizzazione delle attività;
- Supporto nella predisposizione e compilazione di schede personali;

- Supporto nella realizzazione attività di supporto scolastico e preparazione all'esame;

Secondo obiettivo specifico: delineare, attraverso un approccio partecipativo che coinvolga le comunità di Maputo meccanismi di monitoraggio delle violazioni dei diritti umani.

Azione B: Analisi e monitoraggio

Attività B.1: Laboratorio diritti umani

- Partecipazione alla riunione di concertazione;
- Supporto nella calendarizzazione delle attività;
- Supporto nella pubblicizzazione delle attività;
- Predisposizione e compilazione di schede personali;
- Supporto nella realizzazione attività laboratoriali di teatro dell'oppresso anche con la partecipazione delle guardie carcerarie;

Terzo obiettivo specifico: sostenere le organizzazioni della società civile nel percorso di rafforzamento dei loro servizi di monitoraggio dei diritti umani applicati alla giustizia criminale in Mozambico.

Azione C: Capacity building

Attività C.1: Eventi e workshop formativi

- Partecipazione alla riunione di concertazione;
- Supporto nella calendarizzazione delle attività;
- Supporto nella pubblicizzazione delle attività;
- Preparazione dei materiali
- Supporto nella realizzazione di 3 eventi pubblici;
- Supporto nella realizzazione di 3 workshop su diritti umani e giustizia criminale;

Quarto obiettivo specifico: sviluppare nella cittadinanza, istituzioni, mass media nazionali ed internazionali la conoscenza del fenomeno della detenzione tra i minori in Mozambico, le problematiche emergenti, la connessione tra rispetto della giustizia e violazione dei diritti umani, mediante la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di advocacy.

Azione D: Campagna di sensibilizzazione e advocacy

Attività D.1: Organizzazione

- Strutturazione delle azioni della campagna e calendarizzazione delle varie attività
- Supporto nella redazione contenuti materiale informativo di ciascuna azione
- Supporto nel contattare con le agenzie di stampa e testate locali, nazionali e internazionali per la diffusione degli eventi
- Supporto nell'Elaborazione locandine e brochure sulla Campagna
- Creazione di account social (twitter, facebook, ecc.)

Attività D.2: Esecuzione

- Supporto nell'organizzazione eventi sulla giustizia minorile in Mozambico mediante un camper itinerante attrezzato
- Richiesta permessi, spazi
- Supporto nell'organizzazione di Flash mob periodici
- Supporto nell'elaborazione di articoli sulla problematica che saranno pubblicati su riviste specializzate
- Supporto nella pubblicizzazione delle iniziative mediante i siti web degli enti coinvolti
- Supporto nella realizzazione di attività di sensibilizzazione nelle scuole

- Supporto nella realizzazione di azioni di advocacy sulla giustizia minorile in Mozambico
- Supporto nella realizzazione di attività di studio e ricerca sulla giustizia minorile e il rispetto dei diritti umani

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

I volontari dei Corpi Civili di Pace saranno accolti in n.2 **alloggi** situati a Maputo che presentano condizioni di full confort. Ai volontari sarà, inoltre, assicurato il **vitto** direttamente dall' organizzazione o, laddove il gruppo lo ritenga preferibile, riceveranno mensilmente un budget da autogestire.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:
La permanenza all'estero è fissata in mesi n.10.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO

- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere al Paese e/o alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente, potrebbe essere necessaria l'obbligo di possedere ed esibire la certificazione verde COVID-19 (green pass base e/o rafforzato). Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi pt.7 allegato 3 Circolare del 25 gennaio 2022 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione")
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti copro motori/partner del progetto, dall'ente di accoglienza e dall'ente proponente
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, verifica e monitoraggio

- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Ordine pubblico e criminalità

Sono ricorrenti, in particolare nella città di **Maputo**, episodi di criminalità tra cui aggressioni a scopo di rapina da parte di gruppi armati, anche alle automobili in transito o in sosta ai semafori – tanto nelle ore diurne che notturne – nei quartieri centrali della città. Continuano a verificarsi casi di rapimento a scopo di estorsione, che in qualche caso hanno coinvolto anche cittadini stranieri. In tali circostanze, i criminali spesso non esitano ad usare le armi, anche in pieno giorno e in zone affollate, contro le vittime.

Rischio terrorismo

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio terrorismo. Dall'ottobre 2017 nella Provincia settentrionale di **Cabo Delgado** è in atto una insurrezione armata ad opera del gruppo islamico Ahlu Sunna Wa-Jama (o altrimenti detta Al-Shabaab) che le forze di sicurezza locali non sono ancora riuscite a controllare. A seguito dell'intervento delle forze armate mozambicane, del Rwanda e della SADC, il quadro di sicurezza nella Provincia di Cabo Delgado è migliorato da settembre 2021, anche se alcuni villaggi continuano ad essere esposti ad attacchi armati. Il centro abitato del capoluogo della Provincia, **Pemba**, può essere ancora considerato relativamente sicuro ma la possibilità di mutamenti futuri della situazione impone comunque l'obbligo di mantenersi costantemente aggiornati. Dalla fine del 2021 l'insurrezione ha iniziato a interessare anche la provincia nord-occidentale di **Niassa**, al confine con Cabo Delgado, il che lascia ritenere che una parte dei gruppi armati insorgenti si siano riposizionati in quell'area. Nel giugno 2022, inoltre, alcuni attacchi sono stati registrati anche al confine con la Provincia di **Nampula**.

Rischio sanitario

Nel Paese vige lo stato di **emergenza di salute pubblica** per il Covid-19. Chi rientra in **Mozambico dall'estero** è **obbligato** a presentare **certificato che attesti il completamento del ciclo vaccinale anti-COVID** o, in alternativa, un **test COVID molecolare (PCR) con risultati negativi effettuato nelle 72 ore precedenti l'arrivo**. Per chi soddisfi questi requisiti non è previsto obbligo di isolamento domiciliare. I **minori di 11 anni non necessitano del test**. Resta **obbligatorio** l'utilizzo di **mascherine negli spazi chiusi**, mentre è solo consigliato all'aperto (in caso di assembramenti). La quarantena obbligatoria domiciliare per chi sia risultato positivo è di **7 giorni**, mentre **non è più previsto obbligo di quarantena per i contatti stretti**.

Aree di particolare cautela

Dal 2017 è in atto un'insurrezione armata ad opera di gruppi armati di matrice islamica, nella provincia di **Cabo Delgado**, con episodici incidenti e penetrazioni, sempre più frequenti, anche nella vicina Provincia di Niassa, nel nord del Paese. **Tutta la Provincia di Cabo Delgado deve essere considerata ad alto rischio (in particolare nei distretti di Mocimboa, Macomia, Muidumbe, Nangade, Mueda, Quissanga e Palma)**. Le Province di Niassa e Nampula (**limitatamente al confine con Cabo Delgado**) hanno registrato attacchi sporadici e devono quindi essere valutate con adeguata cautela. Si raccomanda quindi di evitare qualsiasi viaggio e permanenza nella Provincia di Cabo Delgado. Fa eccezione, per il momento e salvo cambiamenti della situazione, solo il capoluogo Pemba poiché ad oggi non risulta minacciata direttamente ma non si possono escludere infiltrazioni di gruppi ostili nella città e il rischio di azioni

violente e circoscritte in futuro. Una particolare cautela deve essere esercitata anche per gli spostamenti nella Provincia di Niassa, soprattutto nelle aree adiacenti alla Provincia di Cabo Delgado.

Nelle Province centrali di **Manica e Sofala** si sono registrati fino a metà 2021 attacchi armati a veicoli sulle rotabili tra Beira e l'entroterra, prevalentemente in direzione Chimoio e Gorongosa, ad opera della Junta Militar, una frangia irredentista della Renamo che rifiuta gli Accordi di Pace Definitivi raggiunti tra Renamo e Governo nel 2019. Il movimento appare attualmente aver cessato le sue attività ma non è possibile escludere una ripresa delle azioni ostili. Di conseguenza, spostamenti su tali rotabili dovrebbero essere ridotti e condotti nelle ore diurne e con cautela.

Sebbene il Governo abbia annunciato di aver completamente bonificato le migliaia di mine disseminate nel paese durante la guerra di indipendenza, in alcune zone rurali è ancora possibile trovare cartelli con l'effigie di un teschio stante ad indicare le zone minate. È sconsigliato, pertanto, inoltrarsi nella **savana** senza una guida affidabile. In mancanza di specifiche informazioni sui tragitti che si intendono effettuare, si consiglia di percorrere, possibilmente nelle ore diurne, solo le arterie di comunicazione principali.

Rischi ambientali e calamità naturali

Nel corso della stagione delle piogge, orientativamente tra novembre e aprile, si raccomanda massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio di inondazioni ed anche cicloni, consultando i

siti <http://severe.worldweather.wmo.int/> <https://www.cyclocane.com/> o <https://www.metoc.navy.mil/jtwc/jtwc.html> prima di mettersi in viaggio.

Avvertenze

- ✓ evitare spostamenti a piedi nelle ore serali e notturne nei quartieri periferici dei centri urbani;
- ✓ non indossare o mostrare oggetti di valore (compresi i telefoni cellulari e le macchine fotografiche);
- ✓ prestare particolare attenzione quando si preleva denaro dai Bancomat;
- ✓ evitare luoghi di eventuali manifestazioni ed assembramenti;
- ✓ evitare le zone della città a rischio, se non accompagnati da persone di fiducia che conoscano bene le zone e le situazioni a rischio;
- ✓ assicurarsi che gli operatori turistici ai quali ci si rivolge per attività sportive ed escursioni dispongano di adeguata esperienza e attrezzature e offrano ogni necessaria garanzia;
- ✓ raccogliere ogni pertinente informazione e chiarimento presso l'Ambasciata della Repubblica del Mozambico a Roma, all'atto del rilascio del visto d'ingresso nel Paese, evitando così l'insorgere di contrattempi o malintesi con le locali Autorità doganali;
- ✓ nel caso di spostamenti in autovettura, soprattutto in aree remote e comunque extraurbane, data la difficoltà a fornire assistenza in caso di incidenti, viaggiare in gruppo e con più di un solo veicolo;
- ✓ viaggiare con documento di riconoscimento (passaporto) con visto valido o permesso di soggiorno (DIRE). I controlli da parte degli agenti di polizia sono frequenti e meticolosi. La Polizia, infatti, non accetta, ma tollera, fotocopie autenticate di documenti. Qualora si venisse fermati in possesso di tale tipo di documentazione, la Polizia può richiedere di esibire i documenti originali entro 48 ore. Si raccomanda, in tali occasioni, di mantenere la calma e di attenersi alle indicazioni fornite;

- ✓ evitare assolutamente di fotografare o filmare caserme di polizia, aeroporti e in generale le installazioni militari. È possibile invece fotografare la popolazione avendo cura di chiedere preventivamente il permesso.

Tenere conto che lo stato delle strutture sanitarie e di soccorso nel Paese (vedere anche la sezione "Situazione Sanitaria") impone particolari cautele, soprattutto qualora si intenda intraprendere attività sportive, in particolare immersioni subacquee, safari, trekking, escursioni in aree remote. Le istituzioni pubbliche in loco non sono in grado di svolgere adeguati interventi di emergenza in caso di incidenti. Si raccomanda pertanto la stipula di polizze sanitarie con adeguate coperture, inclusa l'evacuazione sanitaria (fonte: www.viaggiasesicuri.it).

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nella sede del presente progetto non vivranno particolari condizioni di disagio.

Si ritiene, invece, che l'esperienza stessa inevitabilmente esporrà il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socioculturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo, anche perché previsti e definiti nelle fasi di preparazione, informazione e formazione dei candidati. La selezione e la formazione propedeutica e ad interim mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 20 giorni di riposo da concordare con il proponente in base alle esigenze del progetto;
- eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari.

Partenza a 40 giorni dall'inizio del progetto; rientro 20 giorni prima della sua conclusione

- per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Posti disponibili e sedi di svolgimento

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
COOPERATIVA PASSI	219988	PASSI ITALIA - SEDE OPERATIVA	ROMA	RM	LARGO CITTA' DEI RAGAZZI 1	4

Sede/i di attuazione del progetto all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
COOPERATIVA PASSI	173394	PASSI MOZAMBICO - CAPAZ	MAPUTO (MOZAMBICO)	EE	AVENIDA OLIVER THAMBO, AO LADO DO	4

					TRIBUNAL JUDICIAL DA MACHAVA 150	
--	--	--	--	--	--	--

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2015 Cert. N. 008/12

Ulteriori requisiti richiesti in fase di selezione:

- la conoscenza della lingua inglese - livello B2;
- la conoscenza di una seconda lingua funzionale al progetto: il portoghese

Tutte le fasi del processo di selezione saranno orientate a favorire, da un lato, la più ampia partecipazione dei giovani attraverso una diffusa attività di comunicazione (promozione e reclutamento) e, dall'altro, un'esperienza, ad ogni buon conto, positiva di quello che per molti di loro rappresenta un "primo colloquio".

Si riporta di seguito un estratto del sistema di selezione per gli adempimenti in merito alla selezione dei giovani candidati. Le procedure selettive saranno effettuate nel rispetto di quanto previsto del bando ed attraverso le modalità indicate nel sistema di selezione di Amesci accreditato all'Albo degli enti SCU c/o DPGSCU in data 20.01.2020 con decreto Capo Dipartimento n.23/2020. Le procedure di selezione rispettano, tra gli altri, i principi di trasparenza e pubblicità.

L'ente pubblica sul proprio sito internet, nella sezione dedicata ai "Corpi Civili di Pace" sulla home page, il calendario di convocazione ai colloqui almeno n. giorni prima del loro inizio (tempo indicato nel bando di selezione relativo). La pubblicazione del calendario ha valore di notifica della convocazione a tutti gli effetti di legge e il candidato che, pur avendo inoltrato la domanda, non si presenta al colloquio nei giorni stabiliti, senza giustificato motivo, è escluso dalla selezione per non aver completato la relativa procedura.

I CRITERI DI SELEZIONE

Il sistema accreditato di Amesci riporta una modalità di selezione strutturata in n.2 fasi:

1. la valutazione degli eventuali titoli e delle esperienze curriculari maturate e dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione da ciascun candidato
2. il colloquio

Il sistema di selezione valorizza in generale:

- le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro. La scala di valutazione è espressa in 110° risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- la valutazione degli eventuali titoli e delle esperienze curriculari maturate e dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione da ciascun candidato: **max 50 punti** [**Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti**]
- il colloquio: **max 60 punti**

			Punteggio totale
1. Valutazione titoli	Precedenti esperienze	Max 30 punti	Max 50 punti
	Titoli di studio, Esperienze aggiuntive e altre conoscenze	Max 20 punti	
2. Colloquio			Max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione degli eventuali titoli e delle esperienze curriculari maturate e dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione da ciascun candidato è di **max 50 punti** (*Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti*) e sono strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

Precedenti esperienze di volontariato **presso Enti diversi** da quello che realizza il progetto **ed in settori diversi** *0,25 punti*
(per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati.

Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

In alcuni casi, nei singoli progetti, in relazione alla specificità delle azioni previste, possono essere indicati ulteriori specifici requisiti.

I COLLOQUI DI SELEZIONE

La metodologia utilizzata nei colloqui di selezione è quella dell'*analisi motivazionale*. La motivazione è infatti l'aspetto fondamentale per valutare l'idoneità di un candidato al servizio civile, in quanto la maggior soddisfazione del candidato, esito per l'appunto di un confronto motivazionale con il settore, condurrà al miglior svolgimento delle mansioni e ad una partecipazione al servizio civile più consapevole.

Per svolgere una valutazione motivazionale proficua è necessario ricostruire insieme al candidato le motivazioni personali e le esperienze precedenti (studio, lavoro, volontariato) che lo hanno spinto a candidarsi.

Ricostruire brevemente la storia dei candidati, focalizzandosi sulle scelte avvenute nei passaggi fondamentali, sia personali sia formativi e lavorativi, con particolare attenzione ai cambiamenti, permette di conoscere meglio il candidato, il suo modo di essere in relazione agli altri, all'impegno e alle responsabilità, nonché i suoi valori costituenti.

Il colloquio motivazionale raggiunge in questo modo un duplice obiettivo:

- a. verificare l'affidabilità del candidato e quindi il suo potenziale di impiego (breve termine);
- b. accrescere nel candidato la consapevolezza necessaria ad auto-determinare le proprie scelte (medio-lungo termine).

Il colloquio di servizio civile rappresenta, in perfetta aderenza con la mission di Amesci, un'occasione di crescita per il giovane indipendentemente dall'esito al quale esso conduce. Ne assicura, quindi, un'occasione di arricchimento personale. La valutazione complessiva, esito della selezione, sarà il risultato di un'idoneità conseguita attraverso la valorizzazione delle esperienze pregresse (domanda di partecipazione, cv) e delle motivazioni indagate a colloquio.

Lo staff di selettori di Amesci è composto da personale con elevate competenze specifiche, quali psicologi, sociologi e youtworkers, in grado di effettuare con competenza le attività selettive descritte.

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di colloquio è di **max 60**. Le modalità di conduzione del colloquio consistono in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60.

L'idoneità del candidato a partecipare ad un progetto viene raggiunta riportando un punteggio minimo di 36 punti al colloquio. Nel computo del punteggio utile a determinare l'idoneità non è considerato il punteggio ottenuto con i titoli curricolari e le esperienze dichiarate in sede di domanda.

Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato. I candidati che abbiano ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36 sono dichiarati, pertanto, non idonei a svolgere il progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni.

La prova orale consiste in un colloquio che verterà sui seguenti 5 macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

Autopresentazione del candidato:

- *Hai già avuto esperienze di volontariato? (Approfondire tipologia, durata e ruolo)*
- *Hai avuto altre esperienze (lavoro, stage, tirocini, estero...)? (Approfondire tipologia, durata e ruolo)*

2. Conoscenza da parte del candidato:

- *del progetto al quale si sta candidando*
- *dei Corpi Civili di Pace*
- *del Servizio Civile Universale*

3. Motivazioni del candidato per la prestazione dei Corpi Civili di Pace e la partecipazione al progetto

(laddove non spiegato nell'autopresentazione)

4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:

- *Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto*
- *Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto*

5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

- *Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)*
- *Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)*

LA DEFINIZIONE DELLE GRADUATORIE

L'ente, terminate le procedure selettive, compila le graduatorie dei candidati relative alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili. Le graduatorie devono tenere conto della sede indicata dal candidato nella domanda.

Alla graduatoria deve essere assicurata da parte dell'ente adeguata pubblicità sul proprio sito internet; in aggiunta l'ente può utilizzare ogni altra idonea modalità. Nella graduatoria sono inseriti:

- i candidati **idonei selezionati**: i giovani candidati che risultano utilmente collocati in graduatoria
- i candidati risultati **idonei ma non selezionati**: i candidati che non risultano essere utilmente collocati in graduatoria per mancanza di posti
- i candidati **non idonei** a svolgere il progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni: i candidati che si sono presentati a colloquio a che hanno ottenuto un punteggio inferiore a 36
- i candidati **assenti**: i candidati che non si sono presentati al colloquio

Caratteristiche delle competenze e professionalità acquisibili

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, validabili e/o certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Durante la realizzazione del progetto i volontari avranno l'opportunità di maturare le competenze di seguito specificate utili alla propria crescita professionale. Allo scopo è stato stipulato apposito accordo con l'ente Focom Formazione (in allegato) che si impegna a riconoscere e validare le competenze nel quadro informatico e digitale e che insistono sui seguenti ambiti tematici:

1. **Alfabetizzazione su informazioni e dati:** identificare, localizzare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicare la loro importanza e lo scopo;
2. **Comunicazione e collaborazione:** comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti on-line, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità e alle reti;
3. **Creazione di contenuti digitali:** creare e modificare nuovi contenuti (da elaborazione testi a immagini e video); integrare e rielaborare le conoscenze e i contenuti; produrre espressioni creative, contenuti media e programmare; conoscere e applicare i diritti di proprietà intellettuale e le licenze;
4. **Sicurezza:** protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza, uso sicuro e sostenibile;
5. **Problem Solving:** identificare i bisogni e le risorse digitali, prendere decisioni informate sui più appropriati strumenti digitali secondo lo scopo o necessità, risolvere problemi concettuali attraverso i mezzi digitali, utilizzare creativamente le tecnologie, risolvere problemi tecnici, aggiornare la propria competenza e quella altrui.

Formazione specifica degli operatori volontari

Contenuti della formazione:

La formazione specifica sarà organizzata in macroaree tematiche che prevedranno i seguenti contenuti:

FORMAZIONE EROGATA IN PRESENZA (60 ore complessive)

FORMAZIONE SPECIFICA 50 ore

Modulo A: Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici del Mozambico, con un focus su Maputo, territorio di intervento Durata: 10 ore

Modulo C: Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza (Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto; b) Sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti; c) Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario) Durata: 10 ore

Modulo D: Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto Durata: 10 ore

Modulo E: Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano Durata: 10 ore

Modulo F: Corpi Civili di Pace: cosa sono e come agiscono Durata: 10 ore

FORMAZIONE SICUREZZA (10 ore)

Modulo B: Informazione e sensibilizzazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36)

Durata: 5 ore

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate
- Protocollo e piano di sicurezza: responsabilità, attuazione
- Apporto del MAECI

Modulo B: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011)

Durata: 5 ore

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

FORMAZIONE EROGATA ON LINE IN MODALITÀ E-LEARNING (40 ore)

Modulo 1: Conflitto sociale e diritti umani

Durata: 15 ore

- Strumenti: paradigmi / orizzonti di senso
- Esperienze dirette di conflitti sociali
- Mappatura del conflitto sociale in Mozambico
- Teoria della deterrenza nonviolenta
- Orizzonte del tempo
- Peacebuilding e promozione diritti umani

Modulo 2: Giustizia minorile in Mozambico

Durata: 15 ore

- Normativa vigente in Mozambico in tema di giustizia minorile;
- Processo penale minorile;

- Diritti dei minori in conflitto con la legge;
- Condizioni delle carceri di Maputo.

Modulo3:Tecniche di comunicazione nell'ambito della promozione dei diritti umani- Durata: 10 ore

- Realizzare una Campagna di sensibilizzazione (definizione obiettivi, ideazione, motivazione, gruppo target) nell'ambito della promozione dei diritti umani
- Definizione strategie, costi e risorse necessarie
- Descrizione principali strumenti comunicativi adottati nelle Campagne di sensibilizzazione (social media, flash mob, eventi di piazza, ecc.)
- Esempi di Campagne di sensibilizzazione sui diritti umani realizzate
- Tecniche di promozione delle attività nell'ambito della cooperazione internazionale e dei diritti umani

CONTENUTI DELLA METAFORMAZIONE

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.

Durata:

100 ore (tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 90° giorno dall'avvio in servizio)